

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Campus biomedico, apre l'ambulatorio di fibromialgia

pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

La torre del Vajanico oggi è luogo turistico

Nel 1580 venne costruito sul litorale romano un avamposto di difesa contro le incursioni saracene, chiamato la Torre del Vajanico, il nome deriva dal latino "belanus", cioè ghianda, vista la florida presenza di querceti nella zona. Da questa torre viene fuori il nome Torvaianica, che è il più grande borgo fino ad ora incontrato nel nostro viaggio dedicato ai piccoli paesi. Viaggio che facciamo ogni settimana su Lazio Sette, inserto di Avvenire. A Torvaianica vi abitano 17mila persone. Si estende per 8,5 km di litorale tra Ardea Lido ed Ostia e rientra nell'area comunale di Pomezia. Questo tratto di costa è descritto nell'Eneide perché identificato quale luogo di sbarco di Enea e più specificatamente lì dove era la foce del Numicus ora chiamato "Fosso di Pratica". Il borgo però venne edificato solo nei primi del '900 da pescatori provenienti da Minturno e poi dai coloni della successiva bonifica Pontina. Oggi ospita in maniera permanente tanti lavoratori pendolari e molti militari del vicino aeroporto ed è un centro turistico balneare. Accoglie il più grande parco acquatico dell'Italia centrale, lo Zoomarine e per decenni è stato il luogo privilegiato da Ugo Tognazzi per organizzare kermesse con gli attori più famosi. La sagra del Torvicello, il piatto tipico, creato proprio qui, viene effettuata in diversi periodi dell'anno. Sono spaghetti alla chitarra artigianali di farro e farina integrale, conditi con pomodoro e alici ambedue freschi, finocchiella, basilico e pecorino.
Nicola Tavoletta, presidente nazionale Acli Terra

l'editoriale

«C'è bisogno di coraggio per costruire il proprio futuro»

DI CATERINA CASTAGNACCI *

I giovani di tutta Italia in questi mesi si stanno preparando per un evento molto significativo, la Gmg. Diocesi, parrocchie e associazioni stanno organizzando incontri per preparare i nostri giovani a vivere al meglio questa esperienza. I giovani a Panama hanno riflettuto su questa frase: "Ecco io sono la serva del signore avvenga per me secondo la sua parola", questi avevano accolto così l'invito di Dio ad alzarsi, ed è di nuovo questo verbo il protagonista principale del tema della Gmg di Lisbona "Maria si alzò e andò di fretta", Maria risponde alla richiesta di aiuto di Elisabetta. Maria si alza di fretta, e anche i giovani lo fanno; lo fanno tutti i giorni e proprio come Maria non si tirano indietro. La domanda sorge spontanea, quali sono le "frette" che spingono i giovani ad essere una "chiesa in uscita"? Qual è la fretta che li spinge verso l'altro e verso l'alto? In questo mondo sempre più incerto provano a costruire il loro futuro... difficile farlo? Sì! ma non impossibile. Quella che fa bella la nostra chiesa, le nostre associazioni e le nostre famiglie sono giovani che si mettono in gioco, giovani che si formano, giovani che non hanno paura del futuro, giovani che lasciano la propria terra, la propria famiglia di origine per provare a costruirsi un futuro. Le difficoltà sono molte, basti pensare che il lavoro richiede sempre più tempo fuori casa, e l'idea di costruirsi una famiglia tutta loro può far nascere delle perplessità, eppure nelle nostre realtà vediamo coppie giovani che superano queste paure per costruire insieme un futuro, un futuro che sa di coraggio, lo stesso che Maria ha avuto quando "si alzò di fretta", quell'alzarsi che è un risorgere e nello stesso tempo un risvegliarsi alla vita. E l'Azione cattolica forte del suo magistero, e della ricchezza formativa che la caratterizza propone ai giovani e ai giovanissimi, con grande chiarezza di puntare in alto, intraprendendo dei percorsi formativi e chiede ai giovani di darsi alcune mete prioritarie come per esempio pensare ad un proprio progetto di vita che sia la risposta dell'amore ai fratelli, quell'amore che ha spinto Maria a dire quel "Sì" così di fretta. Allora non possiamo che augurarvi buon cammino verso Lisbona!

* delegata regionale di Azione cattolica

Verso la Gmg, centinaia di ragazzi all'incontro di Quaresima con il vescovo Spreafico

La ricetta dei giovani: «Insieme è più bello»

DI IGOR TRABONI

Un grande silenzio nella preghiera. E poi quelle preghiere personali scritte su tanti bigliettini, lasciati ai piedi dell'altare, accanto alle dieci candele accese da altrettanti ragazzi a nome delle centinaia di coetanei presenti. E infine lo sciamare fuori dalla chiesa, a ritrovare vecchie amicizie o ad allacciare di nuove, dandosi appuntamento sugli autobus che ad agosto porteranno i ragazzi alla Giornata mondiale della gioventù che si svolgerà a Lisbona. Sono questi, volendo semplificare al massimo, i primi flash dell'incontro di Quaresima tra il vescovo Ambrogio Spreafico e i giovani delle diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri, tenutosi venerdì sera nella chiesa di san Paolo a Frosinone, anche come preparazione alla Gmg in Portogallo. Arrivati dalla stessa Frosinone, ma anche da Ceccano, Vallecorsa, Alatri, Anagni, Fumone, Piglio e altri paesi delle due diocesi (accompagnati da una dozzina di sacerdoti in grande amicizia e comunione tra loro, come gli stessi hanno sottolineato), i giovani hanno dapprima ascoltato un brano del Vangelo e quindi la riflessione del vescovo Ambrogio Spreafico, il quale ha tenuto subito a sottolineare la bellezza di una serata impreziosita proprio dallo stare insieme: «Siamo insieme e questo è molto importante, perché oggi c'è la tendenza a isolarsi, a stare distanti, a chattare ma sempre a distanza, chiusi in una cameretta, senza vedere il viso dell'altro - ha aggiunto il presule calamitando oltremodo l'attenzione dei ragazzi sempre sensibili a questo tema - Ma la vita è incontro, è ascoltarsi: quando si parla con una persona è tutto diverso, perché puoi vedere il viso dell'interlocutore e coglierne la gioia, i desideri, i problemi, le sofferenze. Oggi siamo in tanti mondi di "io" individuali: il nostro, quello di un gruppo, di un paese, di un continente. Tutti mondi che talvolta non fanno altro che farsi la guerra. E poi facciamo fatica ad accogliere chi scappa perché non sa come vivere. Ma il mondo si cambia insieme agli altri, a partire da quell'altro da noi». Spreafico si è quindi poi brevemente soffermato sulla lettura precedente dal Vangelo di Luca e sulla figura di Maria, una giovane che si mette in cammino per andare da Elisabetta, un'anziana, per dirle della gioia appena ricevuta «e



Tanti i giovani presenti all'incontro con il vescovo Spreafico tra di loro

L'invito del presule: «La vita è fatta di incontro e ascolto. Non dal chattare chiusi in una cameretta senza vedere il viso dell'altro»

questo dovrebbe esserci di insegnamento a vivere con chi è più debole, più fragile, come ad esempio gli anziani nelle Residenze sanitarie assistite, mollati lì dopo una vita, dopo che ci hanno fatto crescere. In questa Settimana Santa alziamo gli occhi verso la Croce di Gesù e guardiamo le tante croci nel mondo: così capiremo anche noi stessi, ridimensioneremo le nostre fatiche, le tristezze di un giorno». Il vescovo delle due diocesi ha avuto infine un pensiero anche per la Gmg «un evento molto bello e anche attraverso questo ci proponiamo quel vivere insieme che tante volte manca

nelle nostre vite». A proposito di Gmg, le due diocesi stanno lavorando insieme, con le rispettive pastorali vocazionali (contattando le quali ci si può ancora iscrivere) nel preparare il viaggio: partenza il 1° agosto e ritorno il 9, in autobus, con tappe all'andata ad Avignone e Madrid e al ritorno a Barcellona e Genova. Tornando alla serata, dopo la riflessione del vescovo Spreafico, è stato esposto il Santissimo, al centro anche dell'intenso momento della preghiera comunitaria - accompagnata in maniera eccellente dalle voci e dalle note del coro Santa Maria De Mattias di Vallecorsa - e di quella personale, seguita da una intenzione particolare per la guarigione di papa Francesco. Gli altri due momenti forti della serata, cui si accennava all'inizio, hanno visto le dieci candele accese, simbolicamente a rappresentare tutti i presenti ma anche gli altri giovani delle due diocesi, mentre successivamente in un grande cubo di vetro, sempre e non a caso sistemato ai piedi dell'altare, i giovani hanno depositato i bigliettini con le preghiere personali.

IL SITO WEB

Una guida online che accompagna i partecipanti all'incontro di Lisbona

Quella finestra sulla Gmg. Si tratta del sito web, in cinque lingue, ricco di informazioni, realizzato per far conoscere ed accompagnare i giovani nel percorso di preparazione alla prossima Giornata mondiale della gioventù. L'indirizzo è www.lisboa2023.org. "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1, 39) è la citazione biblica scelta da papa Francesco con il motto della XXVIII Giornata mondiale della Gioventù che si svolgerà, per la prima volta, a Lisbona, capitale del Portogallo. La storia della Gmg parte dal 1984, anno in cui papa Giovanni Paolo II volle organizzare un incontro per la Domenica delle Palme, a Roma, per celebrare il giubileo dei giovani nell'ambito dell'Anno Santo della Redenzione 1983-1984. Erano attesi 60mila pellegrini, ne sono arrivati 250mila, provenienti da molti paesi. Si legge nel sito della Gmg. "L'esperienza fu così significativa per tutta la Chiesa che il Santo Padre decise di ripeterla l'anno successivo. In questo incontro, 300mila giovani si sono diffusi tra le chiese della città per momenti di preghiera e catechesi, poi si sono radunati in piazza San Pietro per partecipare alla celebrazione con il Papa. Sempre nel 1985 Giovanni Paolo II scrisse una Lettera Apostolica ai giovani di tutto il mondo e annunciò, il 20 dicembre, l'istituzione della Giornata mondiale della Gioventù".

Fabbrica di idee per la comunità

La realtà provinciale di Latina delle Acli, Associazioni cristiane lavoratori italiani è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo ha avviato e portato a termine tantissimi progetti. Oggi, ci sono, per esempio, attività e proposte rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, alle azioni positive per favorire la partecipazione degli anziani alla vita della città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente e all'attenzione nei confronti del mondo agricolo, così come vi sono attività dedicate ai più fragili. Si tratta di una solida realtà



Le Acli provinciali di Latina sono presenti sul territorio pontino fin dal 1946. Una realtà che costruisce reti sociali

che costruisce reti sociali, realizza progetti di servizio civile, promuove lo sport, si occupa di lavoro e di questioni economiche. Non mancano poi gli "sportelli" dei patronati presenti in tutti i comuni della provincia. Si parla anche di cultura, di libri, di progetti sociali, del ruolo del Terzo settore e delle Istituzioni locali, come organizzazioni capaci di costruire alleanze fatte con lo spirito di servire i cittadini per il bene comune. Un'associazione, quella delle Acli, attenta agli sviluppi ed ai cambiamenti delle dinamiche che caratterizzano la società di oggi.

a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
UN NUOVO
DIACONO

a pagina 5

◆ **ANAGNI**
IL PRESIDENTE CEI
IN SEMINARIO

a pagina 6

◆ **CIVITA' C.**
IN ATTESA
DELLA PASQUA

a pagina 7

◆ **FROSINONE**
LA VEGLIA
PER I MARTIRI

a pagina 8

◆ **GAETA**
IL TRIONFO
DELLA VITA

a pagina 9

◆ **LATINA**
L'OLIO DI CAPACI
PER IL CRISMA

a pagina 10

◆ **RIETI**
IN COMUNIONE
CON LA CITTÀ

a pagina 11

◆ **PORTO S.RUFINA**
SETTIMANA SANTA
IN CATTEDRALE

a pagina 12

◆ **CIVITAVECCHIA**
RINASCE NEL PORTO
LA STELLA MARIS

a pagina 13

◆ **SORA**
IL DONO
DEL DIACONATO

a pagina 14



Aquino, la chiesa dedicata a san Tommaso (foto R. Siciliani)

l'intervista
di Roberto Pagano

Saba: «Il cibo è gusto e cultura, ricordo e condivisione»



Virginia Saba

Virginia Saba, giornalista ed esperta di comunicazione, è stata la conduttrice di uno dei panel di AcLi Terra Lab, la due giorni nazionale di seminari tecnici ed incontri con rappresentanti istituzionali e di molte realtà socio-professionali. Con ospiti l'attrice-regista Karin Proia, il giornalista esperto di Parlamento ed enogastronomia, Ferdinando Regis, e l'editore, già dirigente sportivo Coni e Federcalcio, Mauro Grimaldi, Saba, anche autrice del bel volume "Tracce di felicità" per If Press, ha animato un'amabile e divertente serata, tra esperienze personali e il valore culturale ed economico del mondo rurale e dei suoi prodotti. Virginia, "Tra cultura e cultura" era il titolo del tuo piacevole incontro-dibattito. Ma quale importanza ha il cibo? Io sono convinta che bisogna assolu-

tamente fermarsi, riflettere sul cibo e sullo stare a tavola. Il cibo è un modo di vivere, un modo di rapportarsi anche al nostro passato, è gusto e cultura ed è anche la capacità di distinguere la bontà da quel che non lo è. È una scuola, dove noi dovremmo imparare la lezione fin da bambini. Al cibo ci si affeziona. Io, personalmente, ho un ricordo legato alle zucchine ripiene o al minestrone di mia nonna, che hanno un sapore unico, e che hanno reso unica anche la mia infanzia in Sardegna. Di solito diffido di chi mangia velocemente e non si concentra su ciò che assapora. L'enogastronomia del nostro Paese è riconosciuta a livello mondiale. Ma ha un valore in sé, culturale e persino umanistico? È fondamentale riflettere su questo. Sì, per me il cibo è una questione culturale, direi davvero di creazione del-

la persona. Passare velocemente anche su quel che mangiamo, come siamo spesso costretti a fare o come oggi capita ai bambini mi appare quasi un vivere passivo. E invece il cibo è un modo di vivere la vita in maniera positiva, partecipe, di condivisione, lo stare assieme che ci permette di distinguere le sfumature. Il mangiar bene è una palestra filosofica ed esperienziale. E la serata che hai condotto ha fatto emergere tanti aspetti legati al cibo... La bella chiacchierata che abbiamo fatto a AcLi Terra Lab sul gusto e l'enogastronomia ha testimoniato tutto questo. Già il fatto che ogni prodotto, ogni pietanza abbia una storia a sé rende le cose speciali. Sono stati raccontati tanti aneddoti interessanti, legati anche al nostro passato storico o allo sport. Ad esempio, su co-

sa mangiano i calciatori della nostra Nazionale, ma anche le passioni gastronomiche di alcuni personaggi. Poi, su come ci si comporta a tavola e, quindi, l'educazione ed il rispetto dei commensali. Sono emersi i ricordi di vita, nelle diverse famiglie e dei luoghi, la memoria dei sapori, i percorsi degli ingredienti dei nostri piatti tipici, l'importanza delle mani. Sì, sottolineo questo: le mani che cuciono, cucinano, impastano. La forza delle mani. Come promuovere ulteriormente qualità ed eccellenza dei nostri prodotti? La produzione di qualità dei prodotti della terra e del mare è importantissima. A me piace molto valorizzare l'idea dei cibi legati a un territorio, del chilometro 0, dei produttori e del consumatore che si incontrano e non di una grande distribuzione con tan-

te confezioni uguali e di plastica. Sono per un approccio che curi le prelibatezze, che sia attento al piccolo, al luogo. Si affacciano altre culture del cibo, ha successo la cucina giapponese e di altri Continenti. E saranno in commercio farine di insetti, sebbene ben identificabili. È stato poi introdotto il divieto di produrre in Italia carni in laboratorio. Cosa ne pensi? Sarò sincera, porrò molta attenzione alle etichette. Personalmente provo inquietudine per quelle farine e prodotti particolari. Io sono forse un pochino indietro, legata alla belle tradizioni culinarie italiane. Certamente, bisogna aprirsi ad altre culture gastronomiche internazionali e al grande mercato distributivo e del consumismo odierno, ma io prediligo lo stesso cibo di quand'ero bambina.



Pagina a cura delle AcLi provinciali di Latina
www.aclilatina.it, email: latina@acli.it
contatto telefonico: 0773.484649
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina

«Dal locale, imparare a guardare al globale»

Tavoletta:
«Bisogna far maturare una dimensione europea ed internazionale alle comunità»

DI NICOLA TAVOLETTA *

Ho partecipato all'iniziativa delle AcLi provinciali di Latina "Indovina chi viene a cena" dedicata ai rapporti Italia-India e si è risvegliata la passione per la geopolitica che avevo quando ero piccolo. È stato un appuntamento molto coinvolgente che ci ha portati a volare alto senza pregiudizi e luoghi comuni, leggendo con lo spartito della "real politik" lo scenario attuale e quelli possibili. Sono stati veramente bravi i tre relatori in dialogo fra loro e con il pubblico, insieme al presidente delle AcLi provinciali di Latina Alessandra Bonifazi: il rappresentante della comunità indiana Vas Shenoy e i due giornalisti Roberto Pagano e Massimo De Simoni. La questione internazionale mi offre un piacere, cioè la possibilità di fare i miei personali auguri di buon lavoro, accompagnati da quelli di AcLi Terra nazionale e delle AcLi provinciali di Latina al vescovo Mariano Crociata per l'elezione a presidente della Comece. Un impegno internazionale di straordinaria importanza nella fase storica attuale, tra un'Europa che sta maturando nella sua unità, ma che vede ancora scollamenti tra Istituzioni e popoli, e una guerra che viene trattata con una cinicità disumana. Oggi, il ruolo affidato tramite elezione, a monsignor Crociata è tra i più importanti a

livello continentale ed è attribuito ad un italiano e con un campanilismo che in questo caso non guasta ad un italiano della provincia di Latina. Ci dovrebbe far riflettere su quanto possa essere possibile far maturare una dimensione europea ed internazionale alla nostra comunità e di questo ho parlato il mese scorso. L'altro ieri pomeriggio ho parlato ad un approfondito convegno a Milano sulla gestione idrica in agricoltura e sui cambiamenti climatici, iniziativa organizzata da AcLi Terra delle province di Milano, Monza e Brianza, e abbiamo apprezzato le riflessioni e le soluzioni di tre enti di gestione territoriale di tre aree diverse. Una questione importante che dovremmo far partire da Latina, città di bonifica, è che, non è più possibile che la gestione nazionale delle acque sia divisa tra tre ministeri diversi: Infrastrutture, Agricoltura ed Ambiente. Andrebbe centralizzata in un unico dicastero per migliore ordine e unitarietà strategica. Seconda questione, che riguarda la territorialità narrata da questo giornale, è la riapertura della rete idrica dei comuni del nord della provincia di Viterbo gestita dal Consorzio di bonifica Tevere-Nera per impegno della Regione Lazio, perché servizio necessario a quella comunità rurale oggi specializzata nel vitivinicolo e nei noccioli. Concludo con un pensiero che mi è stato condiviso durante un dialogo avuto nel corso di un viaggio in treno, riflessione che mi suscita interrogativi personali probabilmente non necessariamente risolvibili: come fanno le persone a non inquinare l'ambiente se i nostri stessi sentimenti più intimi, anche in buona fede, possono essere inquinati? Probabilmente noi "teniamo" di più ai nostri affetti che all'ambiente. Non serve una risposta, basta la riflessione, anche ironica.

* presidente nazionale AcLi Terra



Durante una manifestazione di AcLi Terra

INDENNITÀ

Il congedo parentale per i figli

Da gennaio è previsto l'indennizzo all'80% della retribuzione per uno dei mesi di congedo parentale, a condizione che sia goduto entro i 6 anni del bambino. Alla nascita oltre all'astensione obbligatoria di cinque mesi indennizzata all'80% della retribuzione e spettante alla madre, la legge prevede la misura del congedo parentale: l'astensione facoltativa da lavoro concessa a entrambi i genitori per prendersi cura del bambino nei primi 12 anni. Spetta per un tempo complessivo, tra i due genitori, non superiore a 10 mesi, elevabili a 11 se il padre lavoratore si astiene per un periodo, continuativo o frazionato, di almeno 3 mesi. Una parte del congedo, per un massimo di 9 mesi complessivi fra i genitori, è indennizzata al 30% della retribuzione.

Maria Cristina Di Pofi,
vice presidente provinciale AcLi di Latina

«Solo lavorando insieme si costruisce bene comune»

Sono tante le iniziative previste dalle AcLi provinciali di Latina all'insegna della partecipazione e della solidarietà. L'impegno delle AcLi è diretto anche a rafforzare lo sviluppo organizzativo e il processo di interazione associativa tra le diverse parti del sistema. Per operare l'interazione di sistema è bene elevare la qualità sociale delle reti e avviare processi di innovazione sociale, anche attraverso le buone prassi da diffondere e replicare sul territorio. Interagire significa altresì innescare un processo di condivisione delle difficoltà, dei bisogni e dei desideri che fanno parte dell'esperienza vissuta dalle persone all'interno delle AcLi. Solo mettendosi in gioco e condividendo con gli altri il proprio vissuto associativo è possibile costruire insieme una diversa e migliore esperienza nelle AcLi. La strada intrapresa dalle AcLi provinciali di Latina è quindi quella del "lavorare insieme", in modo che ciascuno, nel rispetto delle altrui diversità, si senta corresponsabile ad agire per il bene comune. Così lo scorso 12 marzo le AcLi di Latina, con il circolo "Città Pontine" di Fondi, hanno organizzato l'animazione per bambini e adulti nella piazza della città; inoltre il giorno 20 marzo il circolo AcLi per il Bene Comune e le AcLi provinciali di La-

tina, in collaborazione con l'Ucid Latina, hanno organizzato l'incontro "I rapporti economici e sociali tra Italia e India", nel solco dell'iniziativa promossa dalle AcLi nazionali "Indovina chi viene a cena! Contro l'economia dei muri". Nei prossimi giorni non mancheranno iniziative sul territorio pontino, come quella promossa dal circolo "Aprilia Sociale aps" e dall'associazione "Passione Vivente Aprilia" che organizzeranno la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, giunta alla IX edizione, ossia la rievocazione in costume del Vangelo che racconta gli eventi che hanno preceduto la morte e resurrezione di Gesù Cristo. La rappresentazione si terrà il prossimo 8 aprile, nel parco "Falcone-Borsellino" di Aprilia, e vedrà la partecipazione di 150 persone, tra attori e figuranti, che faranno rivivere le stazioni della Via Crucis. Inoltre, sempre in merito alla ricorrenza della Santa Pasqua, lunedì 3 aprile prossimo le AcLi di Latina si incontreranno con tutti i soci del sistema AcLi per il tradizionale appuntamento dello scambio degli auguri pasquali, per condividere e trasmettere un messaggio di pace e rafforzare la loro azione sociale per il bene della comunità.

Alessandra Bonifazi,
presidente AcLi provinciali di Latina

Nuovo format radiofonico Si parlerà di prodotti nostrani

Si chiama "Gusto 23" ed è il nuovo format radiofonico ideato e prodotto da AcLi Terra, in collaborazione con Agenzia Italia Stampa e Magistra Web Radio. In onda su circa 20 radio ogni settimana, ci si confronta sul gusto e sulla qualità e bontà del nostro made in Italy. Ad alternarsi nella conduzione i giornalisti Stefania Ferrara, Roberto Pagano e Francesco Vitale che ospitano esperti del settore agro-alimentare, chef, ristoratori, ma anche esponenti del mondo politico, sociale e culturale. «Ci siamo resi conto che la gente ha fame di cultura ma anche di cultura - ha detto Nicola Tavoletta, presidente nazionale di AcLi Terra - perché ha bisogno prima di tut-

to di riscoprire le bellezze del territorio e soprattutto fiducia nei prodotti che offre la nostra terra». Nelle puntate finora andate in onda si è parlato di risorse costiere, tra cui pesce, minerali ed energia, fondamentali per le persone, ma anche di bio-sostenibilità, oggi sempre più attuale. "Gusto 23" ha trasmesso anche la sintesi del meeting nazionale AcLi Terra Lab, una due giorni caratterizzata da dibattiti e laboratori tematici che ha visto la presenza di politici, dirigenti, scrittori e attori, per approfondire i nuovi molti temi legati al mondo dell'agricoltura. Chiunque volesse ascoltare le puntate andate in onda, quelle future o conoscere le radio che trasmettono "Gusto 23", basta seguire la pagina Facebook di AcLi Terra o collegarsi al sito www.italia-stampa.it.

APRILIA

La passione di Gesù

Nella ricorrenza della domenica delle Palme si svolge la nona edizione della "Passione di Nostro Signore Gesù Cristo". A fare da cornice all'evento religioso, sarà per la seconda volta, l'ampio e suggestivo parco intitolato alla memoria di "Falcone e Borsellino" ad Aprilia. L'organizzazione è curata dall'associazione "Passione Vivente Aprilia", realtà affiliata alle AcLi di Latina, con il patrocinio oneroso del Comune di Aprilia e il patrocinio gratuito della Regione Lazio e della Proloco di Aprilia. Nell'ambito di uno scambio generazionale ci saranno volti nuovi, ragazzi e anche bambini che con entusiasmo e spirito di comunità hanno aderito a questa sacra manifestazione nella certezza che il grande pubblico, che ci ha sempre

seguito con "passione", apprezzerà questa partecipazione. Un'altra assoluta novità di questa edizione è stata la creazione di banchi didattici nella mattinata di oggi, sempre all'interno del parco, a cura della "Legio Hispana" che mette a disposizione i propri legionari rievocatori per far conoscere usi e costumi dell'epoca romana. Sono centocinquanta i rievocatori, rappresentati dai cittadini di Aprilia ma anche da altri gruppi provenienti dai territori pontini limitrofi. Insieme alla "Legio Hispana" di Tivoli saranno i principali attori non professionisti pronti a rappresentare una delle storie più impresse nel cuore di tutti gli uomini e le donne.

Franco Vuturo



Una delle passate edizioni

il progetto
di Matteo La Torre *

Una giovane rete d'impresa per valorizzare il settore biologico

«Bioper» è la nuova rete d'impresa, sostenuta da AcLi Terra, fondata da aziende e piccole realtà imprenditoriali che producono alimenti totalmente biologici. L'importanza di dar vita ad una rete d'impresa, il cui valore fondante sia il "Bio", deriva dalla crescita di un settore che si sta diffondendo nella cultura alimentare italiana. Dietro questo nuovo progetto c'è una squadra di giovani professionisti che collabora per creare un marchio competitivo e sostenibile per le imprese aderenti. Tra gli esperti ci sono la digital strategist Giusy Prencipe: «Ora più che mai bisogna perseguire la strada del bio, quello vero, autentico, lontano dalla mera strategia di marketing. È necessario tornare a quei sa-

pori genuini di una volta guardando sempre al futuro». L'art director Eleonora Bompieri: «Il nostro intento è creare una rete quanto più ampia nella gamma prodotti per coprire il più possibile la richiesta del mercato. I servizi di rete si concretizzano in un supporto necessario: certificazione, ottenimento dei requisiti e conversione». Poi c'è Claudio Brinati, biologo e consigliere tecnico: «La rete può essere una grande opportunità di crescita commerciale sia di crescita professionale degli operatori nell'applicazione delle tecniche agronomiche dell'agricoltura biologica». Per la biotecnologa Monica Crociata: «Questa rete sarà un'opportunità per creare un dialogo vero ed efficace tra tutti gli attori della filiera agroalimentare biologica. Vuole

ascoltare il bisogno del potenziale italiano di esprimersi, partendo dalle Pmi che più incarnano la passione per questo settore». Jacopo Ripeti, di professione visual designer dice: «Nutro molta fiducia in questo progetto per tre motivi: la varietà delle figure che la costituiscono, l'appoggio di un sistema politico, la crescita del bio a livello comunicativo e tecnico». L'agricoltura biologica ha un approccio sistemico, infatti utilizza le conoscenze di botanici patologi e genetisti, entomologi, microbiologi, allevatori e altri, per riorganizzare la terra in mini ecosistemi, costituiti da reti di relazioni simbiotiche che interagiscono creando una comunità totale e un'eccellenza per il Made in Italy.

* coordinamento della rete Bioper



L'équipe dei seminaristi che lo scorso anno ha organizzato «Venite e vedrete», con il Rettore Giannone e don Ucciero



Il Seminario visto da dentro

La comunità del Pontificio collegio Leoniano di Anagni propone ai giovani dai 18 ai 28 anni che sono in cammino di ricerca vocazionale - di vivere un tempo di fraternità in seminario, condividendo la nostra quotidianità. La proposta di «Venite e Vedrete», giunta al terzo anno di edizione, ha come tema il medesimo dell'Ufficio nazionale per la Pastorale delle vocazioni della Conferenza episcopale italiana, adattato per l'occasione: «Un meraviglioso poliedro».

Gli obiettivi di questa esperienza di fraternità per questi giovani sono: conoscere la realtà del seminario, con la sua vita e i suoi ritmi; condividere un tempo significativo con i seminaristi, per poter alimentare e approfondire la propria ricerca vocazionale; fare esperienza della preghiera comunitaria; avere un contatto con i presbiteri che, per mandato della Chiesa, si occupano della formazione al sacerdozio ministeriale; conoscere le quattro aree della formazione al ministero ordinato (umana, spirituale, intellettuale e pastorale). Se è vero che la Chiesa è come un poliedro, è altrettanto vero che ciascuno di noi è un meraviglioso poliedro, con tante sfaccettature. I giovani potranno trovare in questi giorni il tempo e il luogo propizio per mettersi in ascolto di sé stessi alla luce dello Spirito Santo e con l'accompagnamento della comunità del Seminario.

Sono pensate attività formative, di preghiera, di meditazione, come anche di gioco, di condivisione, di incontro, proprio per scoprire sempre di più come nella Chiesa si è nel meraviglioso poliedro. Da sé stessi come poliedro alla Chiesa come poliedro. «Venite e Vedrete» vuole così cercare di far (ri)scoprire l'essenza vocazionale di ciascuno di noi che non consiste nel costruirsi da solo e neppure nel fermarsi a scoprire le proprie attitudini e aspirazioni ma si concretizza nell'uscita da sé stesso, nell'incontro con l'altro, che si fa accoglienza, riconoscimento, gratitudine e dono di sé. «Ognuno di noi è chiamato in modi diversi - a qualcosa di grande [...]». Ciò significa che per accogliere la chiamata del Signore occorre mettersi in gioco con tutto se stessi e fidarsi della promessa del Signore» (papa Francesco). Se anche tu giovane vuoi «metterti in gioco», puoi partecipare a questa esperienza dal 9 al 12 maggio. Le iscrizioni sono già aperte sino al 30 aprile prossimo sul sito www.leoniano.it alla sezione «Venite e vedrete».

Paolo Larin
seminarista
Pontificio Collegio Leoniano

LEONIANO

Zuppi tra Sinodo e ministeri laicali

Il cardinale Matteo Zuppi è stato tra gli ospiti del Forum interdisciplinare tenutosi ad Leoniano di Anagni mercoledì scorso e organizzato dall'Istituto teologico. Il presidente della Cei ha tenuto un' appassionato intervento sui ministeri laicali, oggetto del Forum, collegandoli però a più riprese con il Cammino sinodale in corso nella Chiesa italiana, raccomandando tra l'altro di compierlo «con tutti i compagni di strada, perché la Chiesa non vive per se stessa; compagni di strada che a volte hanno molte più attese di quelle che pensiamo e che troviamo solo mettendoci in cammino, solo se stiamo per strada. E metterci per strada non significa perdere identità, perché non c'è identità senza dialogo e non c'è dialogo senza identità».

servizio nella pagina
Anagni-Alatri



Matteo Zuppi

Il policlinico Campus Biomedico di Roma ha inaugurato un ambulatorio a tariffa agevolata per i pazienti fibromialgici: un successo ottenuto col sostegno della Pastorale della salute regionale



Da sin. il reumatologo Navarini, Abbate ed Aldama della Pastorale della salute, Sormani, direttore Campus Bio-medico, Giacomelli, direttore Uoc Immunoreumatologia



Capiricci presenta la linea «Vinea Domini» a papa Benedetto XVI

I vini del Lazio a Verona per partecipare a Vinitaly

DI SIMONE CIAMPANELLA

Si apre oggi il Vinitaly, la più grande manifestazione dedicata al vino, e Confagricoltura Lazio torna a Verona nella Galleria delle Regioni fino al 5 aprile per promuovere le sue eccellenze con eventi, approfondimenti, seminari e degustazioni delle migliori bottiglie. Dai rossi autoctoni ai rosati di tendenza, dai bianchi classici fino alle bollicine, sempre molto apprezzate, ci saranno tutti i colori del vino laziale. «Raccontare un territorio attraverso le voci dei suoi produttori è affascinante e gratificante, aiuta a capire il lavoro lento e minuzioso che c'è dietro ad un buon bicchiere di vino - sottolinea Luigi Caporicci, presidente della Sezione regionale di Prodotto Vino di Confagricoltura Lazio - Per la nostra regione è stata un'ottima annata e noi produttori siamo pronti ad affrontare i mercati nazionali ed internazionali con un impulso maggiore, pronti alle sfide che ci attendono». Tanti saranno i compratori stranieri che animeranno la manifestazione, con incontri tra operatori e prospettive interessanti, un consolidamento di business ma anche nuove opportunità per le aziende associate a Confagricoltura.



Confagricoltura Lazio

Molti gli eventi in programma. Confagricoltura Latina organizza oggi una degustazione nello stand istituzionale dell'organizzazione nazionale, con la collaborazione delle imprese vitivinicole dei territori pontini e ciociari. Sarà un focus sul Bellone e il Cesanese (nell'ambito di un progetto di valorizzazione avviato con la Camera di Commercio di Frosinone e Latina), ma anche su altri vitigni autoctoni. Domani alle 14, sempre nello stand istituzionale, Confagricoltura Lazio organizza un pranzo con lo chef stellato Fabio Verrelli D'Amico (una stella Michelin, ristorante «Materiaprima» di Pontinia). Preparerà un menu dedicato al territorio pontino, con gli abbinamenti dei vini del territorio offerti dalle aziende di Confagricoltura Latina presenti alla manifestazione. Il padiglione Arsiad del Lazio ospiterà le cantine produttrici di ottimi vini, a cominciare dalle doc e dalle dog per seguire con tutti gli altri marchi. «Quest'anno, oltre a presentare il ruolo istituzionale di Confagricoltura - precisa Caporicci - porterò l'entusiasmo di sfidare le avversità come presidente del Consorzio Frascati, come presidente della Gotta d'Oro, come rappresentate del Consorzio del Marino e come produttore che desidera salvaguardare il polmone dei verdi vigneti intorno alla Capitale. E Roma al Vinitaly, con la sua Doc unita alla dog del Frascati e del Cesanese del Piglio e di tutti gli altri vini laziali, vuole essere ambasciatrice del vino di qualità in Italia e nel mondo».

Una regione quella laziale con un comparto vinicolo che conta oltre 17mila aziende con vite e poco meno di 900 aziende vinificatrici per una produzione annua di oltre 700mila ettolitri (anno 2022). Con Vinitaly «Le difficoltà del settore vengono per un attimo accantonate per dare spazio a tutto ciò che può favorire la promozione di eccellenze che il mondo ci invidia», conclude Caporicci desiderando rendere omaggio a Benedetto XVI dal quale trasse ispirazione la linea «Vinea Domini» della Gotta d'Oro. E il presidente stesso ebbe l'onore di poterla presentare a papa Ratzinger, nella sua residenza, «illuminando per un istante questo dorato prodotto con la sacralità della fede».

DI MONIA NICOLETTI

Esiste una malattia che non presenta segni clinici obiettivi, ma che compromette le normali attività quotidiane, generando in chi ne è colpito una condizione di isolamento e fragilità. Sono circa 2 milioni le persone affette da fibromialgia in Italia, una patologia reumatica cronica la cui diagnosi è molto difficoltosa. Spesso negli anni passati, non riuscendo a capire l'origine del malessere, i malati fibromialgici venivano quasi ritenuti «malati immaginari» che lamentavano dolori muscoloscheletrici diffusi, stanchezza mentale e fisica, disturbi del sonno, dolori addominali (solo per citare alcuni sintomi) che sembravano non avere cause fisiche. Il loro stato, spesso, si aggravava con stati di ansia e di depressione. La fibromialgia non è ancora una malattia riconosciuta dallo Stato italiano, ma non è più nemmeno ignorata dalla Sanità: si iniziano a vedere dei segni di cambiamento nel trattamento delle persone che ne sono affette. In prima linea nella battaglia per il riconoscimento di questa patologia il Tavolo diocesano sulle Malattie reumatologiche voluto dall'Area medica della Pastorale sanitaria della diocesi di Roma che ha acceso per primo i riflettori su questo male. Una battaglia lunga la loro che sta portando però buoni frutti. L'ultimo arrivato la scorsa settimana: ai pazienti fibromialgici è dedicato un nuovo ambulatorio a tariffa agevolata presso la Fondazione Policlinico universitario Campus

Per quei malati non più invisibili

Bio-medico di Roma. «Considerando la difficoltà dei pazienti fibromialgici ad accedere alle prestazioni primarie (dato che non esistono ancora Drg o codici per eventuali esenzioni) abbiamo deciso di aprire un ambulatorio totalmente dedicato a loro per curarli nella migliore maniera possibile e offrire un punto di riferimento a cui rivolgersi» ha detto all'inaugurazione Roberto Giacomelli, il direttore Uoc di Immunoreumatologia del Policlinico universitario Campus Bio-Medico. Un aspetto molto importante questo perché al momento, ha spiegato Edith Aldama, responsabile Area medica della Pastorale sanitaria diocesana di Roma: «Purtroppo, questa patologia ancora non è riconosciuta dallo Stato e non è inserita nei livelli essenziali di assistenza. Questa opera permette ai malati di usufruire di un percorso di presa in carico e contribuisce a creare una rete con le altre strutture ospedaliere». Profonda soddisfazione per l'apertura dell'ambulatorio espressa

anche da Paolo Sormani, direttore generale della Fondazione Policlinico universitario Campus Bio-Medico: «Siamo orgogliosi della collaborazione avviata con l'Area medica della Pastorale sanitaria e di poter contribuire con il nostro ambulatorio alla presa in carico di pazienti affetti da fibromialgia. Manifestiamo sin da ora la nostra disponibilità ad accogliere e partecipare alle iniziative che l'Area Medica vorrà proporre in futuro a beneficio dei malati più fragili sulle diverse realtà di sofferenza». Presente all'inaugurazione della scorsa settimana anche il vescovo Benoni Ambarus, referente per la Pastorale sanitaria che ha ribadito come «nel pieno del Cammino Sinodale» si faccia ancora più profonda «la necessità di mettersi in ascolto, in particolare modo delle persone malate. L'apertura di questo ambulatorio è un segno concreto di solidarietà, di condivisione e amore della Chiesa per quanti sono ancora considerati invisibili».

LA NOMINA

Onesti è il presidente del Bambino Gesù

Dal 1° aprile l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma ha un nuovo presidente del consiglio di amministrazione, Tiziano Onesti. Nato a Rocca di Papa nel 1960, Onesti è professore ordinario di Economia aziendale presso l'Università degli Studi Roma Tre e dal 2017 faceva parte del Collegio dei revisori dei conti dell'ospedale. Onesti è stato nominato in settimana dal cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, in base ai poteri conferitigli da papa Francesco. Resterà in carica per tre anni e succede a Mariella Enoc che ha ricoperto l'incarico dal 2015 e aveva dato le sue dimissioni lo scorso febbraio.

Predisporre con cuore e mente a vivere il Mistero

Oggi, Domenica delle Palme, ha inizio la Settimana Santa, un momento da vivere con l'intenzione di essere accanto a Gesù nella Passione

DI MARCO VITALE *

«Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!» (Mt 21,9). Gridando questa acclamazione, la folla saluta Gesù che entra, a dorso di un asino, a Gerusalemme. Questo è il contesto storico del Mistero che celebriamo nella Liturgia eucaristica in questa Domenica delle Palme.

L'ingresso di Gesù a Gerusalemme rappresenta un punto di non ritorno. Da quel momento, in pochi giorni, tutta la situazione precipita e Gesù verrà condannato e crocifisso per poi risorgere. La Liturgia di oggi, Domenica della Passione del Signore, proponendo la processione con le palme all'inizio della celebrazione, ci fa rivivere - quasi mettendo in scena la narrazione evangelica - i momenti concitati della festa alla porta della Città Santa. Non conosciamo esattamente la data in cui accadde questo episodio, non sappiamo neppure quante fossero le persone lì presenti per Gesù (piuttosto che per la festa ebraica ormai imminente) ma sappiamo che il Figlio di Dio si mette nelle condizioni per essere il vero Agnello pasquale da sacrificare: non più per ricordare il pas-

saggio dalla schiavitù in Egitto alla Terra Promessa ma per realizzare il passaggio, nuovo ed unico, dalla morte alla vita nella Risurrezione. Con oggi, inizia la cosiddetta Settimana Santa, che attraverso il Triduo Pasquale ci condurrà a contemplare la Risurrezione di Cristo. La pedagogia della Chiesa ci vuole offrire, in questa settimana, una rinnovata opportunità di predisporci, con il cuore e con la mente, a vivere nel modo più autentico il Mistero pasquale. Tradizionalmente, oggi, è una delle celebrazioni più frequentate nelle nostre comunità cristiane e questa tendenza, non sempre aiuta ad una celebrazione dignitosa e raccolta. Proprio per questo motivo, credo che sia quanto mai utile nei prossimi giorni, tornare con la nostra preghiera personale sui testi delle Letture di oggi.

Un passaggio iniziale del nostro approfondimento spirituale potrebbe essere il soffermarci sulla processione delle palme. Oggi - almeno in Italia - è facile viverla nelle nostre parrocchie, ma potremmo chiederci se avremmo avuto il coraggio / desiderio di essere con Gesù all'ingresso di Gerusalemme sotto lo sguardo curioso della folla, presente anche per altri motivi, e sotto quello vigile dei soldati incaricati di mantenere l'ordine nei giorni di festa.

Ed oggi, abbiamo il desiderio di accompagnare il Signore nella sua Passione e nella sua crocifissione? Spesso, la morte fisica e il fallimento della persona creano il vuoto intorno... vogliamo andarcene anche noi? Il Vangelo, su questo, è estremamente chiaro: «chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la pro-

L'ingresso di Gesù a Gerusalemme nonostante l'atmosfera di giubilo, è il primo degli eventi che lo condurranno alla Croce



pria vita per causa mia e del vangelo, la salverà» (Mc 8,35). Chiediamo al Signore la Grazia spirituale che il partecipare alla celebrazione eucaristica di oggi «con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente» (cf. Dt 6,5), susciti in noi il desiderio di partecipare, nei prossimi giorni, alle Liturgie fondamentali del-

la vita cristiana della Messa crismale (Giovedì Santo al mattino, nelle Cattedrali), della Messa in «Coena Domini» (Giovedì Santo pomeriggio), della Croce (Venerdì Santo) e della Veglia Pasquale.

* formatore e guida di esercizi ignaziani, marcovitale.pvt@gmail.com

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Martedì 4 aprile
Messa al Consiglio regionale del Lazio alle 10.
Mercoledì 5 aprile
Messa Crismale in cattedrale alle 17.30.
Venerdì 7 aprile
Giornata per le opere della Terra Santa. Il vescovo presiede la Liturgia della Passione del Signore in cattedrale alle 18.30.
Domenica 9 aprile
Pasqua di Risurrezione. Il vescovo presiede la Messa del Giorno di Pasqua in cattedrale alle 11.
Venerdì 14 aprile
«La città si parla», scuola di formazione politica – Il incontro (Sacro Cuore di Ladispoli, ore 18) con l'economista Salvatore Monni (UniRoma 3) con il tema «Le mappe della disuguaglianza nella città metropolitana di Roma».

Settimana Santa nella Cattedrale



Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta

VICARIE

Le liturgie nella diocesi

Durante la Quaresima e per la Settimana Santa, le vicarie organizzano dei momenti liturgici di preparazione alla Pasqua con l'animazione delle singole parrocchie. Giovedì della scorsa settimana la vicaria di La Storta-Castelnuovo di Porto ha proposto una liturgia penitenziale nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo all'Olgia guidata dal vescovo Gianrico Ruzza. Venerdì scorso le vicarie di Porto Romano e di Selva Candida avevano in programma una Via Crucis per le vie di Fiumicino e del quartiere romano di Casalotti. Quella di Selva Candida, con una particolare intenzione per la pace nel mondo, ha percorso la via di Casalotti dal piazzale davanti Santa Maria di Nazareth per arrivare a piazza Ormea. Allo stesso orario c'è stata la Via Crucis a Porto Romano, organizzata a Focene nella parrocchia di San Luigi Gonzaga in via dei Dentali 120. A Cerveteri, Venerdì Santo, il 7 aprile, alle 16 le parrocchie di Santa Maria Maggiore e della Santissima Trinità partiranno dalle loro sedi per la Processione della Madonna Addolorata e del Cristo Morto, si incontreranno poi davanti la Chiesa di Largo Almuneacar. Alle 21 si terrà la Rievocazione del Venerdì Santo, passione e morte di Gesù in Piazza Aldo Moro a Cerveteri. Nello stesso giorno le parrocchie della città di Santa Marinella partiranno dalle loro sedi alle 20.30 per riunirsi nella chiesa del Rosario; a Santa Severa alle 21 la comunità farà una processione sul viale del Castello. A Riano sempre il Venerdì Santo alle 21 ci sarà una Via Crucis nella parte storica del borgo.

DI SIMONE CIAMPANELLA

Con la Domenica della Palme ci si prepara a celebrare i riti della Settimana Santa. Da oggi alla Domenica di Pasqua la Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria propone un fitto programma. Le Messe in Cattedrale per questa domenica nella quale si fa memoria dell'ingresso di Gesù e della sua passione saranno alle 8.30, alle 11 e alle 18.30. Alle 9.30 l'Eucaristia sarà celebrata nella cappella di San Giovanni Calabria al Pantanaccio. Domani, Lunedì Santo, e dopo domani, Martedì Santo, le Messe saranno alle 8 nella cappella della Visione di Sant'Ignazio e alle 18.30 in Cattedrale. Il Mercoledì Santo la mattina stesso orario e luogo per la Messa. Alle 17.30 il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Messa crismale concelebrata da tutti i sacerdoti della diocesi. Questa celebrazione prende il nome dall'olio del Crisma che assieme a quello dei catecumeni e quello degli infermi consacra il vescovo nella liturgia. L'olio dei catecumeni viene consacrato su coloro che decidono di diventare cristiani

Il vescovo Ruzza celebrerà a La Storta la Messa Crismale, il Venerdì Santo e il giorno di Pasqua

o sui piccoli che vengono battezzati. Il suo significato è quello di dare il sostegno e la forza dello Spirito Santo nel percorso per diventare discepoli di Gesù. Nel primo sacramento della vita cristiana, il Battesimo, il neofita riceve il Crisma che dà segno visibile dell'effusione dello Spirito Santo e dell'appartenenza al sacerdozio di Cristo. L'olio del Crisma, che consacra i sacerdoti, i re, i profeti e i martiri, viene utilizzato nella Confermazione, nella consacrazione dei sacerdoti e dei vescovi. Il terzo olio per l'unzione degli infermi è destinato a sostenere nel corpo e nell'anima le persone sofferenti. Per la sua

Nel 73° della dedicazione

Sabato della scorsa settimana, il Capitolo dei Canonici della Cattedrale presieduto dal vescovo Gianrico Ruzza si è riunito nel 73° anniversario della dedicazione della chiesa cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, nella festa dell'Annunciazione del Signore. «L'angelo Gabriele, mandato da Dio, ha aperto il cuore di Maria alla sua volontà, con il cuore di accoglienza, potenza e profondità», ha detto il presule durante l'omelia, sottolineando che «la chiesa

cattedrale, costruita 73 anni fa, ha reso un'identità alla comunità diocesana». La scelta del cardinale Eugène Tisserant, ultimo cardinale vescovo di Porto-Santa Rufina, di dedicare la cattedrale nel giorno dell'Annunciazione nacque dall'esigenza di offrire uno stimolo missionario alla diocesi. Un'intuizione in risposta alla rinascita della Chiesa portuense nel '900 e che oggi dà la spinta a «testimoniare la potenza del Signore a tutto il popolo di Dio».

relevanza nella vita sacramentale la Messa crismale ha un particolare significato ecclesiale. In essa infatti l'unione tra vescovo e presbiteri si rinsalda nel rinnovo delle promesse sacerdotali in comunione con i fedeli laici che pregano per i loro sacerdoti e per il loro pastore. Nel Giovedì Santo ci sarà lo spazio per accostarsi al sacramento della Riconciliazione dalle 16.30 alle 19. Alle 20.30 si terrà la Messa «Nella Cena del Signore», nella quale si fa memoria della prima Eucaristia e della lavanda dei piedi. Seguirà l'Adorazione eucaristica all'altare della reposizione fino a mezzanotte. Il Venerdì Santo inizierà con le lodi mattutine alle 8.30 e continuerà con le Confessioni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19. Alle 15 ci sarà la Via Crucis e alle 18.30 il vescovo presiederà la liturgia della Passione del Signore e l'adorazione della Santa Croce. Alle 20 la parrocchia animerà la processione del Cristo morto per le strade della Storta. Il Sabato Santo ci saranno le Confessioni dalle 16.30 alle 19; alle 12 la benedizione delle uova e dei cibi pasquali con la «restituzione» dei simboli della fede da parte di due elette al battesimo nella Veglia pasquale delle 22. La Domenica di Pasqua ci saranno in Cattedrale le Messe alle 8.30, alle 11 con il vescovo e alle 18.30; presso la cappella del Pantanaccio alle 9.30. Il Lunedì dell'Angelo le Messe in Cattedrale saranno alle 8 e alle 18.30.

ECOLOGIA INTEGRALE

All'Auxilium la sostenibilità energetica

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Il 25 marzo alla Pfse «Auxilium» di Roma si è parlato di sostenibilità energetica. L'incontro, ultimo del percorso di ecologia integrale «Custodi del giardino» promosso dal Circolo Laudato Si' della Facoltà con le associazioni Terra e Missione e Greenaccord, si è aperto con la video intervista al cardinale Matteo Zuppi, presidente della CEI, che ha introdotto le varie relazioni. «Le Comunità Energetiche Rinnovabili si chiamano così – ha spiegato Gabriella Chiellino (Università Iuav di Venezia e IMQ Ambiente) –, perché ci dovrebbero indurre a considerare la nostra con-cittadinanza come espressione di un patto di reciproco impegno degli uni verso gli altri nei consumi energetici». Se da una parte, dunque, «rappresentano un modo concreto di produrre e consumare nel rispetto dell'ambiente, alimentando quella coesione sociale e solidarietà universale» dall'altra si tratta di una sfida «non solo per la produzione e l'autoconsumo di energia elettrica, ma anche per la realizzazione di patti tra cittadini e cittadine che dovranno saper condividere regole del buon vivere».

E di comunità concrete da ritessere all'interno di territori hanno parlato due cittadini del quartiere romano di Selva Candida. Per Giuseppe Morelli (Circolo Laudato Si' nelle Selve di Roma) «la sfida della transizione energetica porta ad assumere maggiori responsabilità in comunione fra tutti i soggetti che operano, lavorano e vivono sul territorio», in quanto, secondo Milvo Angelo Ferrara (changemaker), «ognuno di noi può detenere un pezzo del capitale umano, proprio perché le energie rinnovabili sono un bene diffuso, distribuito e non concentrato». Per questo, «è necessario – ha precisato don Pietro Lorenzo Maggioni (Rete Ambiente Lombardia) – avere la forza contrattuale per indirizzare il mercato verso le fonti sostenibili senza più lungaggini e tentennamenti, al fine di ridurre al minimo la nostra dipendenza politica ed economica dalle varie oligarchie delle fonti fossili». Per il teologo «le chiese possono diventare nel contesto dei rispettivi borghi e quartieri cittadini punto di riferimento verso una transizione effettiva, nonché svolgere un ruolo essenziale di training nella direzione di un nuovo modello di sviluppo». Il progetto ha avuto il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale e la collaborazione di «Il mio amico albero» e Comitato «Futuro Ponderano».

In preghiera sul Tevere

«Perché non sia vana la Croce di Cristo», è stato il tema della via crucis fluviale di Fiumicino, organizzata il 24 marzo a Fiumicino dalla comunità Masci del comune litoraneo. Presenti oltre duecento persone, gli abitanti di Fiumicino e le comunità Masci provenienti da tutto il Lazio. C'erano inoltre diversi gruppi di giovani e di ragazzi che frequentano le catechesi dell'iniziazione cristiana. Sistemati su due barche i partecipanti hanno pregato in mezzo alla bellezza del creato il cammino sofferente di Gesù, perché anche la creazione sia sempre partecipata al dolore di Cristo. A dare la benedizione al punto di partenza in via Portuense c'era il parroco don Bernar-

La Via Crucis fluviale del Masci di Fiumicino con gruppi del Lazio ha proposto una liturgia quaresimale in ascolto della bellezza del Creato

do Acuna Rincon, vicario foraneo di Porto Romano. Il percorso lungo il Tevere ha toccato gli scavi di Ostia Antica fino a circumnavigare l'isolotto di Tor Boaciana. La liturgia è stata animata da don Gregorio Bednarz, don Aniceto Asogwa e dal diacono Renato Regoli con la collaborazione di alcuni volontari. L'esperienza suggestiva di navigare nel fiume ci ha favorito una preghiera intensa e lontana dalla fretta a cui siamo abituati nel

quotidiano. Al ritorno c'è stato anche il tempo di contemplare la bellezza della vegetazione e della originale fauna. Le rive del Tevere ricche di salici, pioppi ed altra vegetazione sempre verde, ospitano una grande varietà di uccelli di ogni tipo: aironi, cormorani, germani reali, anatre, folaghe, gabbiani, martin pescatori e addirittura qualche cigno, e ancora timide nutrie che nuotavano con la testa a filo d'acqua. Comunque è stato un intenso momento di preghiera comunitaria in cui si è sentita la forza della croce di Cristo. La comunità Masci desidera ringraziare ogni persona che ha contribuito nella realizzazione della Via Crucis.

Comunità Masci di Fiumicino

Don Claro, già parroco di San Giorgio, guida anche la comunità di Sant'Antonio

«Don Massimiliano consegnandoti le chiavi della porta di questa chiesa ti auguro di aiutare le persone ad attraversare la porta della vita eterna che è Gesù». Con queste parole don Bernardo Acuna Rincon, vicario foraneo di Porto Romano, ha accolto don Massimiliano Claro, parroco di San Giorgio, alla guida della parrocchia di Sant'Antonio di Padova. A nome del vescovo Gianrico Ruzza, il vicario foraneo ha celebrato domenica scorsa la Messa d'ingresso del nuovo parroco assieme a padre Marcello Miotto tra la gente della comunità della frazione di Fiumicino. Nella liturgia della Quinta domenica di Quaresima, l'evangelista Giovanni racconta la risurrezione di Lazzaro, che con le due sorelle Maria e Marta aveva un legame di profonda

amicizia con Gesù. Nel brano della scrittura ha spiegato don Acuna, «il Signore affronta la morte giocando su due livelli, quello del corpo e quello dello Spirito, per arrivare a un terzo livello, quello dell'unità della persona: chi crede in lui vivrà in eterno risorgendo nel corpo e nell'anima». La vita stessa della parrocchia si nutre di questa parola che dice di «camminare insieme, parroco e fedeli, per vivere assieme nella fede e nella speranza», ha concluso il sacerdote. La comunità parrocchiale ha espresso attraverso un fedele la sua gioia per l'arrivo del parroco «per essere Chiesa missionaria che testimonia la bellezza di essere cristiani». Don Massimiliano ha aggiunto il suo ringraziamento alla comunità per l'accoglienza e al vescovo per la fiducia in questo nuovo incarico.

Festa patronale a Palo Laziale

Affetto e devozione della parrocchia dell'Annunziata per la giovane di Nazareth che insegna la fiducia nella parola di Dio che dona la salvezza



Durante la Messa

Sabato della scorsa settimana la comunità di Palo Laziale ha accolto il vescovo Gianrico Ruzza per la festa patronale della Santissima Annunziata. Con il pastore hanno concelebrato il parroco don Sajimon Thadathil assieme al vicario parrocchiale don Cyriac George e a don

Italo Colombini. La liturgia della parola della Messa vespertina ha proposto il racconto della risurrezione di Lazzaro nel Vangelo di Giovanni che viene letto nella V domenica di Quaresima. Al centro del brano notiamo l'amicizia tra Lazzaro, Maria, Marta e Gesù. Un affetto

concreto che osserviamo nella commozone di Gesù per la morte del suo amico, ha detto il vescovo nell'omelia: «Egli partecipa nel profondo al nostro dolore». Gesù va oltre al dolore, iniziando un dialogo con le due sorelle le aiuta a credere davvero in Dio e in lui. Dialogo simile è quello tra Maria e l'angelo che le annuncia la maternità del figlio di Dio. Tutto si gioca sulla fede nella parola che salva, nella fiducia verso Dio che può tutto. «Qui sta la forza di essere cristiani», ha concluso il Vescovo rinnovando gli auguri alla comunità di Ladispoli per restare salda nell'amore di Dio come ha fatto la giovane di Nazareth.

A Ladispoli il dossier migranti

DI VINCENZO MANNINO *

È stato presentato il 20 marzo a Ladispoli, nella biblioteca comunale «Peppino Impastato», il 17° Rapporto dell'Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio (IDOS con Istituto di studi politici San Pio V). L'iniziativa è promossa dalla Cittadella della Solidarietà, da Mara onlus, con la collaborazione del Centro Servizi per il Volontariato. Il rapporto è già disponibile da alcuni mesi, ma la sua presentazione è così significativa per il luogo e il contesto. Per il luogo, perché a Ladispoli la percentuale degli stranieri residenti sulla popolazione è del 16%, cioè quasi il doppio della

media nazionale. Del resto tra i primi sette comuni del Lazio per numeri di stranieri residenti c'è ne sono due della diocesi di Porto-Santa Rufina, Ladispoli e Fiumicino. Per il contesto, perché non era uno di quegli incontri in cui alcuni presenti parlano di altri assenti, ma gli uni e gli altri eravamo presenti, anche con associazioni di stranieri, consulte comunali di migranti. Lungi dall'essere un'emergenza recente la immigrazione in Italia incide e si evolve da mezzo secolo. Sono l'8,5% della popolazione gli stranieri residenti e questo dato non comprende tutti coloro che nel tempo hanno già ottenuto la cittadinanza (quindi non sono più stranieri). Il tema che assume

relevanza crescente è quello della seconda generazione. Infatti su 80mila studenti stranieri nel Lazio il 75% sono nati in Italia. Quanto alla cittadinanza, sono accompagnate da sofferenza le testimonianze di genitori di ragazzi che vivono la «cittadinanza sostanziale», ma sono privi di quella formale. Era presente anche padre José Torres, responsabile diocesano della pastorale per i migranti. Il coro delle diverse origini e culture ci invita a dare slancio al dialogo con persone – che i cristiani chiamano fratelli e sorelle – che vengono da lontano ad affiancarci, ad inserirsi nella nostra storia.

* responsabile Pastorale sociale e del lavoro